

Caccia di selezione: la severità che NON SERVE

Antefatto: Roberto Devereux, conte di Essex, ha abbattuto un camoscio femmina di 6 anni (classe 3) mentre gli spettava un soggetto di 5 anni (classe 2). Il caso viene portato alla Commissione disciplina – ostile a Devereux - e presieduta dal Duca di Nottingham, suo amico. Ma sarà Elisabetta Prima, Regina d'Inghilterra, quale Presidentessa del Distretto a dover firmare la sua definitiva condanna o assoluzione. Elisabetta è comunque molto delusa del comportamento di Roberto, in passato anche suo amante, e che, del resto, proprio con lei aveva fatto un corso per accompagnatori: lo ritiene dunque doppiamente traditore. Dell'etica venatoria e non solo¹.

FRANCO PERCO

Casa di caccia di Elisabetta Prima, nella Sherwood Forest. Il Duca di Nottingham entra e trova la Regina al suo tavolo di lavoro, in quercia, adornato con ramoscelli d'abete. Entrambi sono correttamente vestiti in loden verde. Nottingham reca in mano il verbale di condanna di Essex.

NOTTINGHAM (*rigidamente e molto serio*)

Non venni mai sì mesto
alla regal presenza.
Compio un dover funesto.

Le porge un foglio.

D'Essex è la sentenza.

Tace il ministro, or parla
l'amico in suo favore.
Grazia!

Elisabetta gli porge una fiera occhiata.

Potria negarla d'Elisabetta il core?

ELISABETTA (*rigida, facendosi forza attraverso il tumulto delle passioni*)

In questo core è sculta²
la sua condanna.

NOTTINGHAM (*tristemente colpito*)

O detto!

ELISABETTA (*con rabbia*)

D'una camoscia giovine
fece l'abbattimento.....
e con voluto errore
ei mi tradia.....





NOTTINGHAM (*rispettosamente ma con ve-
emenza*)
Che dici?¹
Calunnia è questa...

ELISABETTA (*dolorosamente adirata*)
Oh! Cessa.....

NOTTINGHAM (*insistente*)
Trama de' suoi nemici.

ELISABETTA (*decisa*)
No, dubitar non giova.....
al mancator fu tolta
irrefragabil prova³...

A questa ricordanza si raddoppia la sua collera,
quindi è per firmare la sentenza.

Nella scena successiva Elisabetta esibisce la prova del tradimento e dell'errore di Roberto, voluto, a suo dire (e a dire della Commissione): un lungo Swarovski FP 115 variabile 20-80 HD, in sua dotazione. E non basta. Quella prestigiosa ottica gli era stata donata occultamente proprio dalla moglie di Nottingham, Sara.

Il tradimento è dunque palese. Ma non la colpa, nell'abbattimento.
I rancori personali tuttavia trionfano.

Essex viene espulso ma anche Nottingham viene destituito. Sono condannati ad andare a caccia di fagiani di ripopolamento, vestiti in abiti militari, mimetici e con cappellini da baseball.

Elisabetta tuttavia non gusta la sua vendetta. Dopo un terribile scenata abdica a favore di Giacomo di Scozia, noto per la sua tolleranza verso la seguita e per il detto "Il Camoscio gioca con i cani". ■

NOTTINGHAM (*supplichevole*)
Che fai! ... sospendi ... ascolta...
su lui non piombi il fulmine
dell'ira tua crudele...
se chieder lice un premio
al mio servir fedele,
quest'uno chiedo, in lacrime,
prostrato al regio piè.

ELISABETTA (*del tutto furibonda*)
Taci: pietade, o grazia no l'infedel non merta..
il tradimento orribile,
la sua perfidia è certa...
sparva⁴: e non sorga un gemito
a domandar mercé!

¹ Liberamente tratto dall'opera rappresentata a Napoli il 28 ottobre 1873; musica di Gaetano Donizzetti, libretto di Salvatore Cammarano. ² Scolpita. ³ Allude al lungo, sequestratogli in casa. ⁴ Scompaia.